

Il dato interessante che si evince è rappresentato dal capitolo 7082 sul quale è stata movimentata oltre la metà di tutti gli investimenti relativi al programma in questione. Si tratta del capitolo al quale fanno capo gli interventi previsti dagli accordi tra Stato e Regioni attinenti a diverse tematiche in materia ambientale. Il secondo capitolo in ordine di grandezza di risorse movimentate è rappresentato dall'8438 che riguarda gli investimenti in favore della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

3.3. Analisi delle attività e dei risultati conseguiti

Nel riferire sull'attività svolta nell'ambito della missione concernente lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, occorre precisare che, salvo sommari riferimenti agli altri programmi facenti parte della missione 18, per quest'anno l'approfondimento relativo ai risultati conseguiti viene limitato, a titolo sperimentale, ai programmi 3, 6 e 8, la scelta è stata determinata dalla circostanza che il primo dei programmi selezionati, programma 3 (prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento), riguarda la maggior parte degli obiettivi strategici indicati in sede di direttiva 2007 del Ministro con conseguente utilizzo della maggior parte delle risorse, mentre gli altri due, programma 6 (trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue) e programma 8 (vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale), hanno una stretta connessione con il programma 3, oltre a rivestire indubbio carattere di maggiore attualità in questo particolare periodo che interessa il nostro Paese. Per avere cognizione delle diverse strutture amministrative che concorrono alla realizzazione di tali programmi si rinvia alla precedente Tavola 4.

Poiché la definizione dei programmi è stata introdotta a partire dal bilancio 2008, per rendere possibile il monitoraggio delle attività svolte dai competenti centri di responsabilità finalizzate al conseguimento dei risultati correlati a tali programmi fin dalle risultanze dell'esercizio 2007, la Tavola di seguito riportata individua i diversi obiettivi strategici definiti in sede di direttive 2007 corrispondenti ai programmi definiti per l'esercizio 2008. Come emerge dalla Tavola stessa, alcuni obiettivi strategici sono comuni a più programmi.

Tavola 9

Programma	Obiettivo strategico
Programma 3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	1. Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni per la valorizzazione delle aree marine protette. 2. Ottimizzare la tutela delle acque, implementando la predisposizione di Accordi di programma quadro e di Accordi integrativi di settore con Enti locali per la modernizzazione della rete idrica, approvvigionamento e distribuzione; incentivare la pianificazione e programmazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque per il ripristino ambientale. 3. Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale. 4. Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura. 5. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale. 6. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility, con particolare riferimento alle attività presso la Commissione Europea, UNEP, UNDESA, UNESCO, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione per la Lotta alla Desertificazione, della Convenzione di Stoccolma.

Programma	Obiettivo strategico
	7. In collaborazione con le Direzioni competenti, promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari e valutazione delle sostenibilità degli interventi programmati, orientare la programmazione nazionale e regionale e la relativa spesa alle indicazioni delle strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile e agli indirizzi di politica ambientale del Ministero. 8. Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose. 9. Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile. 10. Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie. 11. Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza e del risparmio negli usi finali. 12. Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti. 13. Sviluppo di strategie comunitarie in materia di certificazione e valutazione ambientale strategica (VAS) a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP). 14. Valutazione, autorizzazione e monitoraggio delle attività a rischio di incidente rilevante nonché coordinamento della valutazione integrata degli inquinanti. 15. Implementazione delle azioni di controllo e verifica nelle fasi successive alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale
Programma 6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	16. Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti. 3.1. Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale.
Programma 8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	3. Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale. 5. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale. 7. In collaborazione con le Direzioni competenti, promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari e valutazione delle sostenibilità degli interventi programmati, orientare la programmazione nazionale e regionale e la relativa spesa alle indicazioni delle strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile e agli indirizzi di politica ambientale del Ministero. 17. Garantire le attività indirette inerenti agli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale.

3.3.1. Conservazione dell'assetto idrogeologico (Programma 1)

Nel corso del 2007 sono stati emanati diversi provvedimenti del Ministero dell'ambiente di concerto con l'Agenzia del demanio, aventi ad oggetto sia la sdemanializzazione di terreni situati negli ex alvei dei corsi d'acqua non aventi più alcuna funzione con il regime delle acque, sia la sdemanializzazione degli ex caselli idraulici posti nelle vicinanze di detti corsi d'acqua che hanno perso la loro funzione, in relazione ai cambiamenti climatici o ad opera dell'uomo.

Detti provvedimenti, recanti la dichiarazione espressa di assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione e di non sussistenza di pericoli per l'incolumità delle persone e dell'ambiente a causa della sopravvenuta inidoneità del bene demaniale idrico, sono stati adottati previo parere favorevole delle amministrazioni coinvolte nell'iter procedimentale²⁵.

Facendo seguito al primo Piano strategico nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico per l'anno 2006 per complessivi 219 milioni e 854 mila euro, nel novembre 2007, il Ministero dell'ambiente ha approvato il piano strategico nazionale per l'anno 2007 per un importo di oltre 241 milioni di euro, utilizzando risorse provenienti da finanziamenti recate da diverse leggi in materia di difesa del suolo²⁶.

3.3.2. Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (Programma 3).

Nel corso del 2007 è proseguita l'opera rivolta alla salvaguardia del mare e della fascia costiera nonché alla valorizzazione delle aree marine protette attraverso l'erogazione di risorse finanziarie agli enti gestori, sia per il funzionamento ordinario sia per investimenti avviati o conclusi, che sono ammontati nel complesso a circa 15 milioni e 500 mila euro per ventidue aree, ivi compresi interventi straordinari dovuti a situazioni di emergenza.

Per la lotta all'inquinamento marino da idrocarburi è stato altresì attivato il pattugliamento finalizzato alla prevenzione lungo le coste italiane con l'impiego di 58 mezzi navali specializzati.

Sempre nel quadro della tutela delle acque nonché per la modernizzazione delle reti idriche, per il potenziamento dei sistemi di irrigazione e per il ripristino dei corpi idrici, sono stati sottoscritti accordi di programma quadro e integrativi di settori con Enti territoriali, fra i quali quelli con la Regione Piemonte per un ammontare di euro 53 milioni e 565 mila, con la Regione Emilia-Romagna per circa 4 milioni e 33 mila euro, con le Regioni Veneto, Umbria e Provincia autonoma di Bolzano per un ammontare complessivo di oltre 71 milioni e 200 mila euro e con le Regioni Sardegna, Puglia e Campania per un valore complessivo di oltre 493 milioni e 350 mila euro; nel complesso sono state utilizzate risorse FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate), regionali, private, derivanti da precedenti economie, ovvero da assegnazioni su delibere CIPE.

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea del Piano Nazionale di Assegnazione delle quote di emissione di gas a effetto serra per il periodo 2008-2012 proposto dalle Autorità italiane è stato possibile predisporre la documentazione di supporto per la elaborazione della "Decisione di Assegnazione" in tema di scambio di dette quote, di cui al

²⁵ Agenzia del demanio, Enti Locali e Autorità di bacino regionali.

²⁶ In particolare legge n. 183/89, decreto-legge n. 181/98 convertito dalla legge n. 267/98, legge 31 luglio 2002 n. 179, art. 1, comma 432, della legge finanziaria 2006 e, da ultimo, legge 27 dicembre 2006 n. 296 - legge finanziaria 2007.

d.lgs. 26 aprile 2006 n. 216²⁷ e ulteriori attività sono state svolte con riferimento al rilascio delle quote di emissioni per l'anno 2007.

In tema di gas fluorescenti, l'attività è consistita principalmente nel partecipare a riunioni e predisporre proposte di emendamenti ai regolamenti presentati dalla Commissione europea²⁸.

In materia di inquinamento atmosferico e di incidenti industriali transfrontalieri, sono state stipulate apposite convenzioni UNECE²⁹.

In ordine agli incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e ai rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose, nel corso dell'anno l'azione, peraltro ostacolata dalla cronica scarsità delle risorse necessarie, ha riguardato l'attuazione delle direttive comunitarie 96/82/CE e 96/61/CE (c.d. direttiva "Seveso"), in relazione alle quali sono stati garantiti il coordinamento delle attività nazionali e la rappresentanza italiana a livello tecnico presso gli organismi internazionali. Ulteriori iniziative sono state assunte in relazione alla valutazione di biocidi e all'attuazione del regolamento REACH in materia di sostanze chimiche, pervenendo alla definizione del piano delle attività e dell'utilizzo delle risorse, di cui all'art. 5-bis, comma 3, del decreto-legge 15 febbraio 2007 n.10, convertito nella legge 6 aprile 2007 n. 46³⁰.

Per quanto riguarda il controllo e la verifica nelle fasi successive alla VIA (valutazione impatto ambientale) e allo sviluppo di strategie comunitarie in materia di certificazione e valutazione ambientale strategica (VAS), l'attività si è concretizzata in verifiche di ottemperanza, conferenze di servizi³¹ e costituzioni di gruppi di lavoro. Nel corso dell'anno è stato assicurato il corretto svolgimento delle procedure VAS, pur in mancanza di un quadro normativo definito in materia, grazie alla tempestiva predisposizione dei documenti relativi al confronto con le altre amministrazioni pubbliche.

Per assicurare il recepimento e l'attuazione delle direttive comunitarie in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria sono stati condotti studi sull'inquinamento elettromagnetico al fine di pervenire all'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche³².

Per la mobilità sostenibile l'attività ha riguardato il monitoraggio di diversi programmi, con il coinvolgimento di 157 enti locali e il finanziamento di circa 500 progetti, assumendo impegni per oltre 262 milioni di euro e trasferendo risorse per oltre 187 milioni e 215 mila euro; inoltre sono stati stipulati diversi accordi di programma, anche con Enti territoriali, assumendo impegni per complessivi 67 milioni di euro e operando trasferimenti per circa 22 milioni e 500 mila euro.

Meritano, altresì, menzione, per la loro rilevanza: a) l'istituzione di un programma nazionale per la promozione dell'energia solare al fine della realizzazione di impianti solari termici, di impianti fotovoltaici, di interventi di razionalizzazione e risparmio energetico negli usi finali nonché per attuare il ricorso a fonti di energia pulita rinnovabile; programma che è

²⁷ Attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto. Pubblicato nella G.U. 19 giugno 2006, n. 140, S.O.

²⁸ Si tratta di cinque regolamenti di Commissione sui requisiti minimi di formazione e certificazione del personale e delle aziende e di un regolamento concernente i programmi di formazione.

²⁹ United Nations economic commission for Europe (Commissione economica per le nazioni unite per l'Europa).

³⁰ D.M. (Ministero della salute di concerto con i Ministeri dell'ambiente, sviluppo economico, economia e finanze e politiche europee) 22 novembre 2007 (G.U. 15 gennaio 2008 n.12).

³¹ Ex art. 185, commi 4 e 5, e art. 168 del d.lgs. n.165/2006.

³² Art. 4, comma 1, lettera c, della legge 22 febbraio 2001 n. 36.

stato cofinanziato nella misura di euro 17.663.000 circa; b) la stipula di convenzioni con l'ANCI - Associazione nazionale comuni italiani, in tema di informazioni, monitoraggio e progetti in materia ambientale per un importo di euro 11.270.000 circa.

In ultimo, con riferimento agli Osservatori ambientali per la verifica dell'ottemperanza alle pronunce di compatibilità ambientale³³, si segnalano le attività di studio e supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze pericolose anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, che hanno portato alla stipula di due convenzioni, con l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. per un importo di 4.169.880,00 euro e con l'Istituto Superiore di Sanità per un importo di 235.000,00 euro.

3.3.3. Sviluppo sostenibile (Programma 5)

In ordine alle politiche sulla ricerca ambientale e lo sviluppo, l'azione svolta nel 2007 ha riguardato principalmente l'applicazione delle disposizioni previste dal Protocollo di Kyoto e dal Protocollo di Montreal, concernenti gli impegni dei paesi industrializzati a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, nonché la promozione dello sviluppo sostenibile sia in campo nazionale che internazionale³⁴. In proposito sono stati stipulati protocolli d'intesa, convenzioni e Accordi di programma con società pubbliche e private, tra cui di maggiore rilevanza risultano quelli conclusi con la Regione Umbria e il Comune di Perugia, con l'Università di Urbino, con il Centro Euro-Mediterraneo, con il Parco nazionale delle Cinque Terre, con la Regione Lazio e con altri enti locali. Vanno segnalate, con riferimento a questi ultimi, le recenti pronunce di questa Corte, nella considerazione che per l'attuazione del Protocollo di Kyoto, al di là della normativa specifica in tema di programmi-pilota³⁵, il legislatore, in linea con i principi generali sul procedimento amministrativo, è intervenuto in più occasioni prescrivendo che, in altri interventi di settore, non possa prescindere dalla previa determinazione di criteri e modalità di utilizzazione delle disponibilità finanziarie³⁶. Di conseguenza l'Amministrazione, anziché procedere direttamente sulla base di una mera istanza, come avvenuto nelle fattispecie esaminate, avrebbe dovuto preventivamente fissare i criteri e le modalità per l'attribuzione dei finanziamenti e, conseguentemente, disporre le misure concrete per porre tutti gli aspiranti beneficiari in condizioni di parità per accedere ai benefici economici.³⁷

3.3.4. Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue (Programma 6)

Nell'ambito delle politiche sulla qualità della vita, si è proseguito nella attività di gestione integrata dei rifiuti, svolgendo nel corso del 2007 una attività amministrativa rivolta, per lo più, alle modifiche delle perimetrazioni provvisorie dei siti inquinati, pervenendo alla definizione della ripermetrazione del sito di "Orbetello – area ex Sitoco"³⁸, nonché all'approvazione di progetti definitivi di bonifica, di ripristino ambientale e all'esame di piani, bozze di piani e programmi, alla predisposizione di proposte dei decreti ministeriali necessari per dare attuazione

³³ Legge 8 luglio 1986 n. 349 e successive modificazioni.

³⁴ Legge n. 120 del 1 giugno 2002-Kyoto e legge n. 409 del 29 gennaio 2000 – Montreal.

³⁵ Art. 2, comma 3, della legge n.120/2002.

³⁶ Art. 2, comma 2, del decreto-legge n. 500/1999, convertito dalla legge n. 33/2000 e art. 1, comma 1111, della legge n. 296/2006 – legge finanziaria 2007.

³⁷ Delibere nn. 5, 6 e 7 in data 17 aprile 2008 della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Ministero dell'Ambiente.

³⁸ Provvedimento del 26.11.07, registrato in data 7.12.07.

alla normativa in materia di gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici³⁹.

L'adozione del "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica ambientale dei siti inquinati", ha dato luogo ad alcuni Accordi di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica dei siti di interesse nazionale dei "Laghi di Mantova, Polo chimico", di "Piombino", di "Massa e Carrara comprendente l'area Portuale" e di "Orbetello area ex Sitoco", della "Ex miniera di Balangero e Corio", di "Broni" e della "Valle Bormida".

Va segnalato che tutta l'attività concernente l'attuazione del decreto 152/2006 è risultata spesso difficile, in quanto condizionata dalla definitiva approvazione dei correttivi al testo normativo.

Ciò, ad esempio, non ha consentito di definire i nuovi statuti dei consorzi in relazione ai piani specifici di prevenzione e gestione dei rifiuti, impedendo di attuare interventi significativi in una attività che prevedeva un sistema di liberalizzazione dei consorzi quanto più aperto alla partecipazione di tutti gli operatori.

E' noto come il problema dei rifiuti abbia assunto dimensioni preoccupanti, se non addirittura drammatiche.

Dell'emergenza rifiuti si è già ampiamente occupata questa Corte in sede di controllo sulla gestione⁴⁰, rassegnando le proprie considerazioni all'attenzione del Parlamento con la relazione dedicata a "La gestione dell'emergenza rifiuti effettuata dai commissari straordinari del Governo", di cui si è già riferito lo scorso anno. Se ne è occupato lo stesso Parlamento che ha insediato al riguardo una Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse⁴¹. Ha nuovamente formato oggetto di attenzione in sede giurisdizionale, essendo stata pronunciata una sentenza di condanna nei confronti di un Commissario straordinario per avere questi dato luogo ad una iniziativa non lecita con conseguente rilevante impegno finanziario cui non è corrisposta alcuna utilità per la collettività amministrata, di modo che è stata ravvisata la sussistenza, nella fattispecie, di un danno ingiusto e risarcibile subito alla collettività amministrata, aggravato dalla circostanza che si trattava di fondi destinati in maniera specifica a superare l'emergenza rifiuti⁴².

Secondo il disegno costituzionale, spetta innanzitutto alle Autonomie territoriali la soluzione dei problemi drammatici dell'emergenza rifiuti essendo affidata, infatti, la gestione amministrativa ai Comuni e, in misura circoscritta, alle Province, mentre alla Regione compete la programmazione dell'uso e la ripartizione delle risorse nel territorio.

E' evidente, quindi, che le gestioni commissariali devono rappresentare eccezioni temporanee all'impianto costituzionale, utili per arginare l'emergenza, ma che non possono risolvere definitivamente i problemi, i quali vanno affrontati secondo criteri di ordinaria gestione amministrativa, compito indeclinabile degli Enti locali. Le situazioni di emergenza, come quella della gestione dei rifiuti, acuita dalla sospetta intrusione di organizzazioni criminali, non giustificano il silenzio degli Enti locali, anzi ne sollecitano l'intervento. Fra i motivi principali per i quali l'emergenza continua nella Regione Campania, va ricordata l'omissione degli interventi da parte di alcuni comuni che hanno preferito, di fatto, rimettersi

³⁹ D.lgs. 25 luglio 2005 n. 151, Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti.

⁴⁰ Deliberazione n. 6/2007 della Sezione centrale del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

⁴¹ Istituita con legge 20 ottobre 2006 n. 271.

⁴² Sentenza n. 4174/2007 della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Campania.

alla gestione commissariale governativa, invece, di gestire direttamente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Si è rivelato, infatti, sostanzialmente inutile il decreto-legge⁴³ emanato allo scopo di provvedere alle più urgenti necessità dello smaltimento dei rifiuti in Campania, ma contenente anche disposizioni per concludere la gestione straordinaria, affidata ai Commissari del governo, restituendo alla Regione e agli Enti locali l'esercizio ordinario delle competenze.⁴⁴

Nonostante tutta l'attenzione rivolta a tale situazione, che incide negativamente in maniera rilevante sull'immagine del Paese, l'emergenza rifiuti perdura ed è ormai considerato un grave problema nazionale, tanto che il Governo appena insediatosi ha avuto necessità di emanare nuovi provvedimenti di urgenza e dare corso a nuove iniziative nel tentativo di giungere al suo superamento.

Con riferimento agli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati, è proseguita l'attività di attuazione del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale attraverso numerose conferenze di servizi istruttorie e decisorie per la predisposizione ed approvazione di decreti di perimetrazione e di bonifica, attuazione e monitoraggio degli accordi di programma quadro (APQ) e degli Accordi in materia di bonifiche, esaminando 2.489 elaborati progettuali ai fini della trasmissione alla Conferenza dei servizi rispetto ai 2.675 pervenuti per l'esame.

Per quanto attiene ai decreti di approvazione dei progetti definitivi di bonifica, è stata svolta l'istruttoria relativa all'iter amministrativo di quelli concernenti la bonifica dei siti di "Manfredonia", "Napoli Orientale", "Venezia Porto Marghera", "Emarese", "Priolo", "Aree industriali di Porto Torres", "Falconara Marittima", "Cerro al Lambro", "Taranto", "Laghi di Mantova e polo chimico", "Brescia Caffaro", "Sesto San Giovanni", "Massa e Carrara"⁴⁵.

Con riferimento al "piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie ai sensi dell'art. 114, comma 20, della legge n. 388/00" sono stati stipulati 12 Accordi di programma con un volume di risorse complessivamente programmate pari a 22.904.450,73 euro, di cui 13.850.000,00 a carico del Ministero ed 9.054.450,73 a carico degli Enti locali.

In relazione alla mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, è stato aggiornato il sistema informativo territoriale (SIT), per archiviare i dati di mappatura trasmessi annualmente dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, così da consentire la gestione di tutte le informazioni disponibili sulla presenza di amianto sul territorio nazionale, la loro interrogazione e la restituzione di *reports* di dettaglio, organizzati per regione, categoria e classe di priorità, nonché la loro visualizzazione su base cartografica; sono stati inseriti nel *geodatabase* i risultati di mappatura inviati dalla Regione Sardegna e l'aggiornamento trasmesso dalla Regione Emilia Romagna⁴⁶; è stata organizzata la seconda edizione del Corso di Formazione Permanente per la lotta all'amianto; è stato dato il nulla osta all'erogazione del saldo dei finanziamenti previsti per gli interventi di bonifica nei Comuni di Careggi, Ghibellina, Menfi e Canolo.

⁴³ Decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, convertito con la legge 5 luglio 2007, n. 87, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.

⁴⁴ Per una puntuale analisi del grave e perdurante problema dei rifiuti in Campania, si rinvia alle relazioni svolte dal Presidente e dal Procuratore regionale presso la Sezione regionale della Corte dei conti per la Campania in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2008.

⁴⁵ In tema di bonifiche si segnala l'indagine in corso da parte di questa Corte, Ufficio di controllo sulla gestione del Ministero dell'Ambiente.

⁴⁶ Attualmente il SIT (sistema informativo territoriale) raccoglie i dati di mappatura o censimento dell'amianto, ancorché in alcuni casi parziali, di 16 Regioni, le Regioni inadempienti sono state sollecitate a rispettare la normativa.

Nel corso dell'anno 2007 sono stati stipulati altri Accordi di programma concernenti principalmente interventi di messa in sicurezza e bonifica di siti di interesse nazionale.

3.3.5 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (Programma 7)

In ordine alle politiche sulla protezione della natura dirette a rafforzare il sistema delle aree naturali protette ed a promuoverne lo sviluppo economico e sociale sostenibile, sono state sottoscritte convenzioni e contratti al fine di divulgare, attraverso campagne di comunicazione, la conoscenza del patrimonio naturale ed ambientale presso gli operatori del settore e presso gli stessi cittadini, aventi ad oggetto la promozione dei parchi terrestri e marini e delle aree naturali protette.

Al riguardo sono stati sottoscritti una serie di convenzioni ed accordi di programma, come quelli stipulati in attuazione della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007) che ha autorizzato una spesa di 10 milioni di euro per l'attuazione di programmi annuali di intervento per la difesa del mare (Convenzione di Barcellona del 1976, entrata in vigore con legge n. 175/99), nonché ulteriori convenzioni per un importo complessivo di 11 milioni e 402 mila euro sottoscritte, tra gli altri, con ICRAM⁴⁷, CUEIM⁴⁸, Innovazione Italia, Air One e Rai.

3.3.6. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (Programma 8)

La realizzazione del programma concernente la vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale trova riferimento nel perseguimento dei quattro obiettivi strategici ad esso connessi, di cui tre comuni ai programmi di cui si è più sopra riferito e uno, quello finalizzato a garantire le attività indirette inerenti agli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale, dedicato in maniera specifica.

Il necessario coinvolgimento di organismi tecnici per la stima del danno, quali il Corpo forestale dello Stato o l'APAT, comporta tempi lunghi per la definizione dei procedimenti, per cui l'Amministrazione tende a concordare tempestivamente l'attività con tali soggetti allo scopo di ridurre al minimo i tempi necessari. Sotto il profilo del contenzioso giurisdizionale e amministrativo, va segnalato un consistente calo di ricorsi ai Tribunali amministrativi nel secondo semestre del 2007 rispetto al primo semestre.

Permane ancora la problematica delle competenze in materia di polizia idraulica nella Regione siciliana, causa di gran parte del contenzioso relativo ai ricorsi avanti al Tribunale delle Acque.

Nel corso del 2007 sono stati trattati 44 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, rispetto ai 46 presentati. Le controversie riguardano atti emanati da Enti locali che prevedono misure ablativo finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche o per l'imposizione di vincoli di natura idrogeologica.

Le risorse utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo in questione, pari a 4 milioni e 765 mila euro circa, rappresentano il 100 per cento di quelle destinate a tale scopo.

L'attività di vigilanza, monitoraggio, prevenzione e repressione dell'inquinamento del mare e delle coste è affidata anche al Corpo delle Capitanerie di porto.

⁴⁷ Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare.

⁴⁸ Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale.

Particolarmente significativo risulta essere il prosieguo dell'attività operativa che il Corpo delle Capitanerie è stato chiamato a svolgere in territorio Libanese, per conto del Ministero dell'ambiente, ai fini dell'intervento di contenimento dei danni ambientali conseguenti allo sversamento in mare di ingenti quantità di idrocarburi dalla centrale termo-elettrica di Jieh a seguito dei noti eventi bellici.

Risulta poi proficuamente proseguita l'attività convenzionale con il Ministero dell'ambiente, che si avvale del Corpo delle Capitanerie di porto per l'espletamento dell'attività di sorveglianza sulle aree marine protette e di prevenzione e lotta all'inquinamento marino.

Al fine di dotare il Corpo delle Capitanerie di Porto delle risorse tecniche ed economiche adeguate per l'incentivazione delle capacità operative in funzione di prevenzione all'inquinamento del mare e delle coste, si è fatto ricorso ad apposite convenzioni.

Al riguardo parrebbe opportuno, come del resto segnalato dalla stessa Amministrazione, che tale specifica attività fosse inquadrata in un provvedimento generale di formalizzazione del rapporto di relazione funzionale, anche attraverso uno strumento di riordino del Corpo stesso, provvedendo ad incrementare dotazioni e risorse per le attività di vigilanza, nonché prevedendo, all'interno della struttura ministeriale, componenti dedicate di personale del Corpo, preposte alle attività specialistiche. Ciò anche in considerazione delle crescenti e qualificanti attribuzioni che il legislatore ha inteso conferire al Corpo delle Capitanerie di porto in materia ambientale⁴⁹.

3.4. Indicatori di risultato e percentuali di realizzazione

La Tavola che segue riporta gli importi delle risorse utilizzate per la realizzazione degli obiettivi strategici, a loro volta correlati ai programmi selezionati. La elaborazione è stata ricavata dal rapporto di performance che il SECIN del Ministero dell'ambiente ha predisposto, al fine di dare applicazione al disposto di cui all'art. 3, comma 68, della legge finanziaria per il 2008⁵⁰.

Riguardo al rapporto di performance va osservato che gli elementi da esso desumibili non consentono una valida ed esaustiva cognizione dei risultati conseguiti, in particolare per quanto attiene agli indicatori che sono per lo più di tipo finanziario e quantitativi, senza che venga dato conto del metodo di misurazione del risultato. Rientra nelle specifiche attribuzioni del SECIN quella di elaborare una serie di indicatori, di efficienza, di efficacia nonché semplicemente finanziari, che consentano di misurare il grado di realizzazione, quantitativo e qualitativo dell'azione amministrativa, mediante la rappresentazione del rapporto fra mezzi impiegati e beni e servizi prodotti, della relazione fra risultati, risorse impiegate e beni e servizi ovvero della relazione fra risorse finanziarie assegnate e risorse umane e strumentali impiegate. Pur non essendo facile approntare una serie di indicatori, in particolare per quanto concerne quelli di efficacia, è necessario impegnarsi in tal senso al fine di pervenire ad una applicazione virtuosa del nuovo ciclo, basato sulla classificazione per missione e programmi, *“che parte dalla individuazione delle finalità e dalla assegnazione delle risorse finanziarie alle amministrazioni per perseguirle (input “finanziari”), prosegue con l’acquisizione delle risorse umane e strumentali da impiegare nel processo produttivo (input fisici o strumentali), arriva alla erogazione di beni e servizi a cittadini, imprese e ad altre pubbliche amministrazioni (output) e si conclude con il dispiegarsi degli effetti finali sull’economia e sulla società delle azioni*

⁴⁹ Decreto legislativo 152/2006 “Norme in materia ambientale” e dalla legge n. 61/2006 “Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale”.

⁵⁰ Legge 24 dicembre 2007 n. 244, secondo cui entro il 15 giugno di ciascun anno occorre predisporre un rapporto sui risultati conseguiti nell'anno precedente.

intraprese (outcome)»⁵¹.

La misurazione dei risultati conseguiti, sotto il profilo delle risorse finanziarie utilizzate, va letta con la necessaria approssimazione, atteso che, comunque, l'impostazione e l'esecuzione del bilancio 2007, facevano riferimento agli obiettivi strategici e non ai programmi.

Tavola 10

(in euro)

Programmi	Obiettivi strategici	Risorse
18.3 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	1	6.826.293,17
	2	826.423,91
	3	1.031.225,29
	4	4.500.000,00
	5	357.802,13
	6	6.000.000,00
	7	5.931.208,51
	8	862.816,00
	9	93.178.129,00
	10	12.038.113,00
	11	71.258.228,00
	12	4.444.099,00
	13	298.367,00
	14	1.821.862,00
	15	1.292.697,00
18.6 - Trattamento e smaltimento dei rifiuti e acque reflue	2	500.082,85
	3	870.774,78
	16	596.659,50
18.8 - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	3	337.660,00
	5	1.508.112,10
	7	6.032.448,41
	17	4.765.594,96

Legenda Obiettivi strategici:

- 1 - Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni per la valorizzazione delle aree marine protette.
 2 - Ottimizzare la tutela delle acque, implementando la predisposizione di Accordi di Programma Quadro e di Accordi integrativi di settore con Enti Locali per la modernizzazione della rete idrica, approvvigionamento e distribuzione; incentivare la pianificazione e programmazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque per il ripristino ambientale.
 3 - Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale.
 4 - Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura.
 5 - Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale.
 6 - Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility, con particolare riferimento alle attività presso la Commissione Europea, UNEP, UNDESA, UNESCO, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione per la Lotta alla Desertificazione, della Convenzione di Stoccolma.

⁵¹ In tal senso l'allegato 3 alla circolare n.21/2007 del Ministero dell'economia e finanza – Dipartimento della Ragione generale dello Stato.

7 - In collaborazione con le Direzioni competenti, promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari e valutazione delle sostenibilità degli interventi programmati, orientare la programmazione nazionale e regionale e la relativa spesa alle indicazioni delle strategie comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile e agli indirizzi di politica ambientale del Ministero.

8 - Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose.

9 - Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.

10 - Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie.

11 - Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza e del risparmio negli usi finali.

12 - Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.

13 - Sviluppo di strategie comunitarie in materia di certificazione e valutazione ambientale strategica (VAS) a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP).

14 - Valutazione, autorizzazione e monitoraggio delle attività a rischio di incidente rilevante nonché coordinamento della valutazione integrata degli inquinanti.

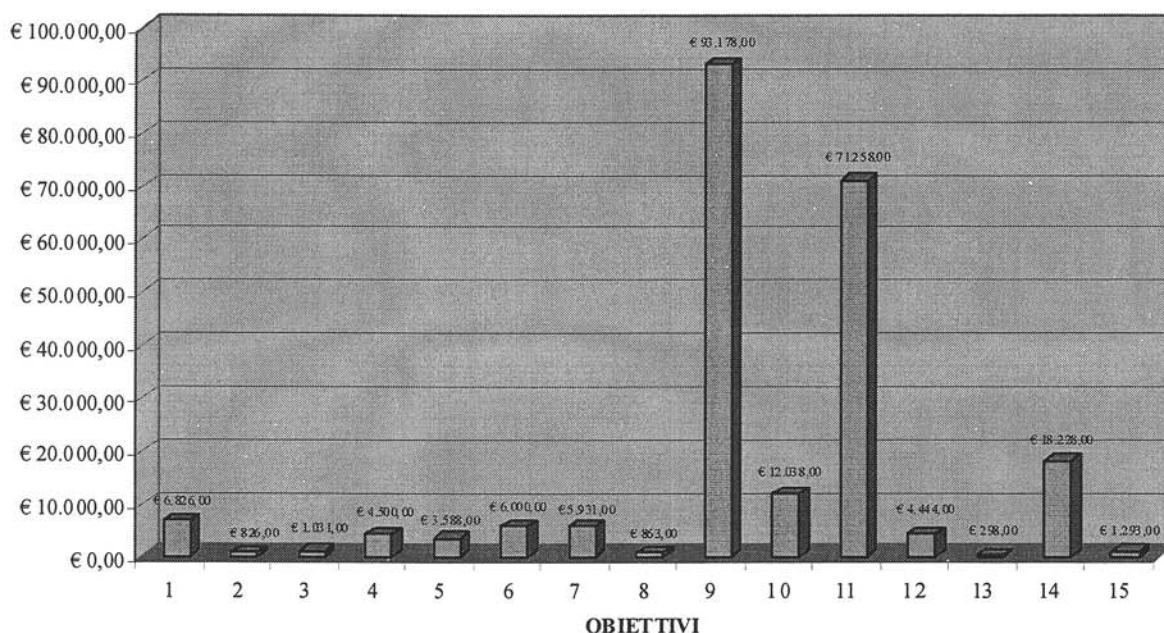
15 - Implementazione delle azioni di controllo e verifica nelle fasi successive alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale.

16 - Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti.

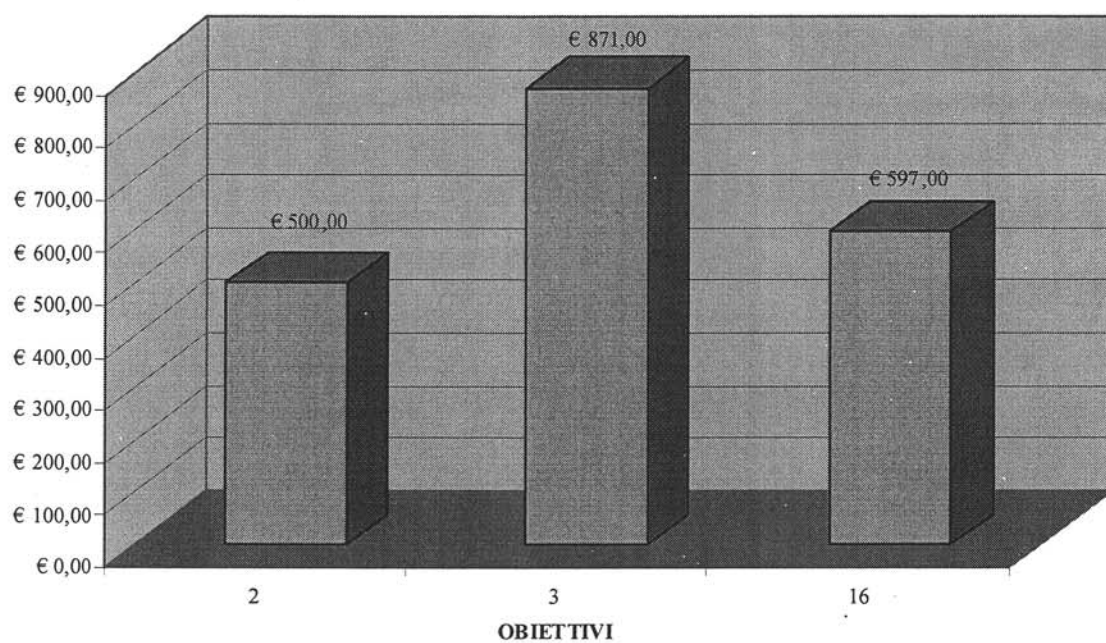
17 - Garantire le attività indirette inerenti gli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale.

I grafici successivi, riferiti a ciascun programma considerato, pongono in risalto il diverso utilizzo delle risorse nell'ambito di ciascun obiettivo strategico.

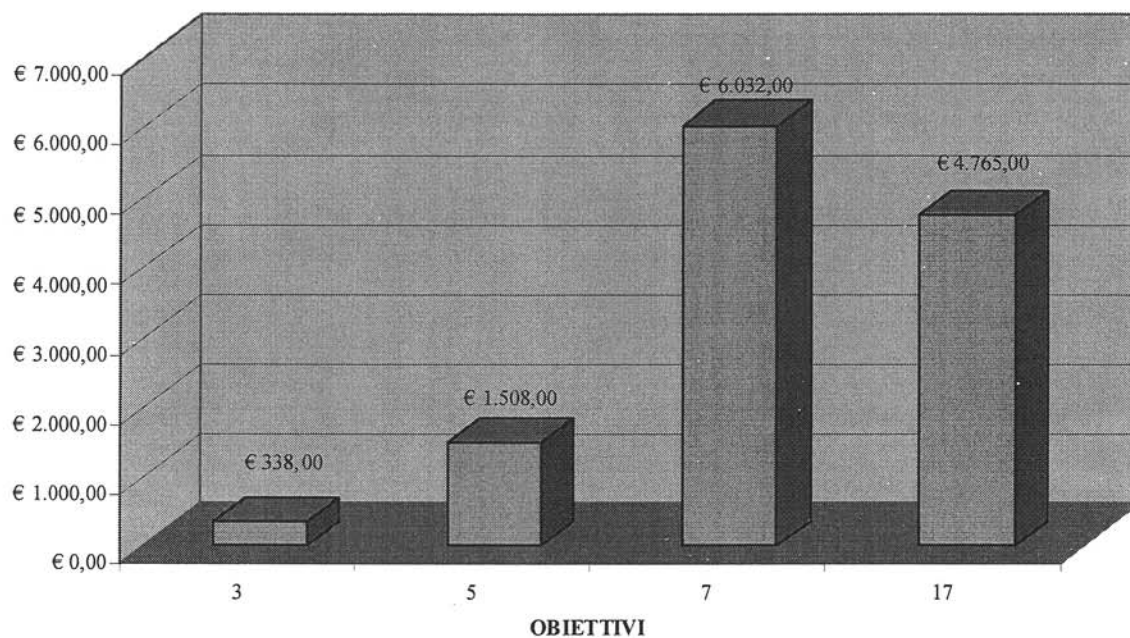
Programma 3 - Risorse impiegate



Programma 6 - Risorse impiegate



Programma 8 - Risorse impiegate



3.5. La gestione delle risorse a livello regionale

In ambito regionale l'utilizzo più rilevante delle risorse avviene attraverso la programmazione negoziata, consistente in una metodologia con cui è possibile coordinare e pianificare gli interventi di una pluralità di soggetti, pubblici e privati, consentendo di gestire unitariamente le risorse destinate allo sviluppo del territorio.

L'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) è lo strumento di programmazione che dà la possibilità ad ogni Regione di concertare con il Governo centrale gli obiettivi, i settori e le aree dove effettuare gli interventi a livello locale di interesse comune.

La programmazione negoziata è stata istituita con legge 23 dicembre 1996 n. 662, in relazione alla quale sono state emanate la delibera CIPE n. 29 del 1997 e altre successive, con le quali vengono specificate le finalità e le modalità attuative; in materia è intervenuta anche la legge 30 giugno 1998 n. 208 per ribadire l'impegno dello Stato a proseguire nei finanziamenti per le aree sottoutilizzate⁵².

Lo strumento operativo dell'IIP è l'accordo di programma quadro (APQ), che serve a definire:

- gli interventi da realizzare, suddivisi tra quelli immediatamente attivabili e quelli programmatici;
- i cronoprogrammi e le modalità di attuazione di ciascun progetto;
- i soggetti responsabili degli interventi;
- la copertura finanziaria distinguendo le fonti tra Fondi per aree sottoutilizzate (FAS), fondi strutturali (FS), risorse delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni, degli Enti locali ed infine dei privati;
- le procedure e i responsabili del monitoraggio vincolante per il regolare trasferimento delle risorse a stato di avanzamento lavori (SAL);
- gli impegni dei firmatari e i procedimenti di conciliazione.

Gli elementi principali che caratterizzano l'Accordo possono essere così sinteticamente riepilogati:

– L'APQ è sottoscritto dalla Regione, dal Ministero dello sviluppo economico e dai Ministeri competenti per materia, ed è costituito da un articolato che ne disciplina gli aspetti giuridici e finanziari inerenti agli interventi inseriti nell'accordo stesso.

– L'Allegato tecnico, parte integrante dell'APQ, descrive gli obiettivi, le finalità e la coerenza programmatica delle azioni previste dall'accordo.

– Le schede attività/intervento, allegate all'APQ, indicano la localizzazione, il cronoprogramma e il piano economico e finanziario e sono inserite in un applicativo coordinato dal Ministero dello sviluppo economico, che nella nuova Programmazione unificata 2007/2013 comprenderà il monitoraggio di tutte le fonti di finanziamento, anche comunitarie.

A seguito dell'approvazione, con delibera CIPE del dicembre 2006, del quadro strategico nazionale (QSN), si è consolidato il processo di programmazione e attuazione della politica regionale unitaria 2007–2013 esplicitando i contenuti del capitolo relativo al processo di attuazione. L'*iter* amministrativo/istituzionale si è concluso con l'approvazione da parte del

⁵² Individuate a livello comunitario.

CIPE con delibera 161/2007 dei contenuti e delle procedure di utilizzo delle risorse FAS in un processo di programmazione unificata con i fondi strutturali e le risorse ordinarie nazionali e regionali.

Elementi fondamentali della delibera CIPE di attuazione del QSN sono:

- stabilizzare per il settennio risorse e procedure della Programmazione unitaria, definendo le relazioni intercorrenti tra programmazione Nazionale e Regionale, attraverso un aggiornamento di parte della delibera CIPE n. 29 del 21 Marzo 1997 che attua la programmazione negoziata e regola l'Intesa istituzionale di programma e gli accordi di programma quadro;

- dare base giuridica stabile settennale alle procedure di attuazione del FAS;

- definire, con adeguati livelli di elasticità l'ammissibilità delle spese FAS, con particolare attenzione alle Regioni competitive, al fine di consentire l'attuazione di interventi complementari a quelli sostenuti dai fondi strutturali UE ed in particolare dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR).

Sintesi del quadro finanziario globale per la programmazione unitaria 2007-2013

(in milioni di euro)

Programmazione 2007-2013				
	FAS (1)	FS(2)	co-fin.FS (3)	Totale
Totale risorse disponibili Mezzogiorno	53.782,04	22.992,55	24.311,05	101.085,64
Accantonamento e riserva programmazione	16.134,61			16.134,61
Amministrazioni centrali	17.817,98	6.396,15	6.398,10	30.612,23
Regioni	18.069,16	15.276,93	16.593,48	49.939,57
Programmi interregionali	1.760,29	1.319,47	1.319,47	4.399,23
Totale risorse disponibili Centro-Nord	9.490,95	4.972,77	7.622,59	22.086,31
Accantonamento e riserva programmazione	1.728,19			1.728,19
Amministrazioni centrali (3)	2.218,78	24,86	37,54	2.281,18
Regioni	5.543,98	4.947,91	7.585,05	18.076,94

(1) L'importo in legge finanziaria 2007 è pari a 64,379 miliardi di euro, di cui circa 1,106 è stato già destinato dal CIPE a copertura dei tagli su precedenti assegnazioni in articolato alla medesima LF. L'importo al netto di tale destinazione è pari a 63,273 miliardi di euro. La chiave di riparto tra macroaree è 85 per cento Mezzogiorno, 15 per cento Centro-Nord.

(2) Non comprende le risorse dell'Obiettivo Cooperazione territoriale.

(3) L'importo delle colonne relative ai Fondi strutturali e co-finanziamento Fondi Strutturali è riferito alla quota dell'unico PON dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione attuato da Amministrazioni centrali nelle Regioni Centro-Nord. Tale importo è pari ai 13/15 dell'ammontare del PON. I restanti 2/15 (relativi alle Regioni Abruzzo e Molise) sono attribuiti ai programmi attuati dalle Amministrazioni centrali dell'area Mezzogiorno.

3.5.1. Stato di attuazione delle IIP.

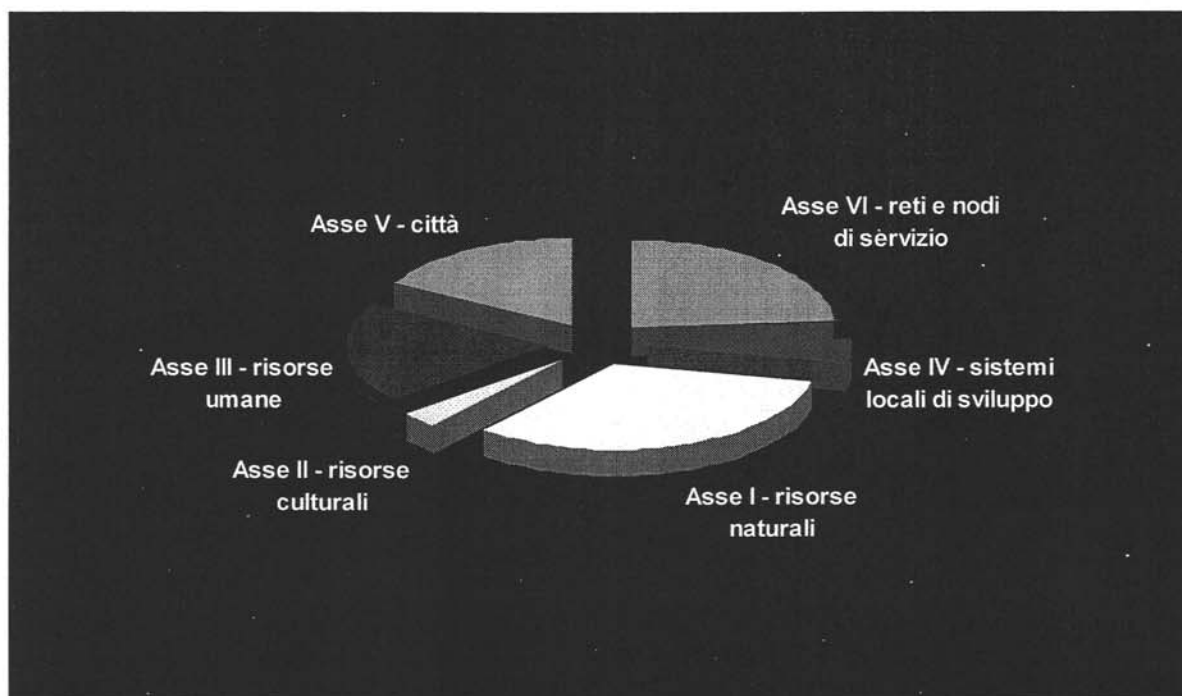
In attesa di poter riferire sull'attuazione delle Intese istituzionali del programma 2007-2013 in termini più ampi e relativamente all'intero contesto regionale, con riferimento alla programmazione 2000-2006, a titolo esemplificativo si riportano i dati concernenti l'Intesa

sottoscritta nel marzo 2000 tra la Regione Liguria e il Governo, i cui accordi di programma hanno riguardato le seguenti aree:

- infrastrutturazione telematica: informatizzazione e sviluppo;
- beni culturali;
- infrastrutture e trasporti;
- agricoltura, parchi e foreste;
- ambiente e territorio;
- azioni di sviluppo locale;
- problematiche socio sanitarie;
- turismo.

Le risorse dedicate ai precedenti filoni d'intervento relativi alla Programmazione FAS 2000/2006 hanno movimentato un ammontare complessivo di investimenti pari ad euro 703.837.879,92, di cui a valere sulla quota CIPE per euro 374.117.096,91, ripartiti tra le macroaree come rappresentate nel grafico sottoriportato.

**RISORSE INVESTITE IN LIGURIA PER MACRO AREE
NELLA PROGRAMMAZIONE FAS 2000/2006**



In tale quadro di investimenti per più di 600 interventi realizzati in tutta la Liguria mediante APQ, le azioni intraprese nell'asse delle Risorse Naturali hanno attivato risorse per 186 milioni di euro, di cui 90 a valere sul FAS. Nella Tavola sottoindicata si evidenziano gli Accordi sottoscritti nel periodo 2006/2007.

REGIONE LIGURIA
INVESTIMENTI ASSE "RISORSE NATURALI" ANNUALITA' 2006-2007

APQ	N. Interv.	Data di sottoscrizione	Costo totale alla stipula	Quota Cipe	Dgr	Del. Cipe	Ministeri competenti *
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche II integrativo	25	28.03.06	11.980.657,66	8.459.260,68	276/06	35/05+84/00+138/00+21.12.1993	MEF - MATTM - MIT - MiPAAF
Difesa della costa	5	30.05.07	1.935.741,51	1.335.741,51		208/98-84/00	MISE - MATTM
Difesa della costa -i integrativo	5	30.07.07	6.848.000,00	5.248.000,00	892/07	3/06	MISE - MATTM
Subtotale risorse naturali	35		20.764.399,17	15.043.002,19			
Totale risorse 2000/2006	602		703.837.879,92	374.117.096,91			

(*) MEF - Ministero dell'economia e delle finanze, MATTM - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, MIT - Ministero dei trasporti, MiPAAF - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, MISE - Ministero dello sviluppo economico.

3.6. Considerazioni conclusive

Lo stato dell'ambiente nel nostro Paese è oggetto di facile percezione da parte di tutti ed esso non è certamente suscettibile di giudizio positivo. La perdurante endemica emergenza dei rifiuti, che rischia di estendersi anche al di fuori della Regione dove ormai è diventata proverbiale, oltre a procurare ingenti e immediati danni all'economia italiana, danneggia in prospettiva anche l'immagine dell'Italia con gravi ripercussioni sotto il profilo del turismo; inoltre espone anche ai rigori di sanzioni provenienti dall'UE. Le attività concernenti la bonifica dei siti, talvolta non hanno prodotto i risultati sperati a causa di irregolarità nelle procedure amministrative, le quali hanno posto in luce criteri di erogazione dei finanziamenti privi di una razionale programmazione tale da garantire una azione efficiente ed efficace.

Anche riguardo allo stato del clima emergono molti profili di criticità, atteso che ancora non si è riusciti a contenere le emissioni di gas a effetto serra nei limiti previsti dal protocollo di Kyoto, anche in questo caso col grave rischio di andare incontro a pesanti multe che verrebbero comminate dall'UE. In proposito va attentamente considerata la possibilità di riprendere il progetto della c.d. "contabilità ambientale" quale utile strumento per monitorare con regolarità e tempestività la gestione delle risorse destinate a migliorare lo stato dell'ambiente.

L'analisi delle politiche ambientali attuate nel corso dell'ultimo anno, oggetto della presente relazione, che la Corte ha condotto anticipando al rendiconto 2007 il monitoraggio per missioni e programmi, consente di prendere atto che, in particolare, il Ministero dell'ambiente ha svolto numerose attività, attraverso l'opera delle diverse strutture amministrative in cui è articolato, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e operativi fissati in sede di programmazione. Tuttavia molti di tali obiettivi non sono stati conseguiti, verosimilmente a causa di criticità riguardanti l'organizzazione, spesso caratterizzata da un alto numero di soggetti decidenti il cui concorso di volontà è necessario per attuare le procedure, ma difficilmente è ottenibile in maniera tempestiva. A ciò aggiungasi che la congerie di norme che